

Monitoraggio dell'approvvigionamento e disponibilità alimentare in tempo di crisi ed il Meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi in materia di approvvigionamento alimentare (EFSCM)

Maurizi Ferri, membro EFSCM

L'invasione, non provocata, dell'Ucraina da parte della Russia ha avuto effetti impreveduti e destabilizzanti sia sull'approvvigionamento che disponibilità alimentare in tutto il mondo per effetto della crisi energetica ed aumento dei prezzi del settore agricolo-alimentare, già provato per la pandemia COVID 19, con contrazione dei relativi livelli produttivi. A ciò si aggiunge l'impatto sui sistemi di produzione alimentare del cambiamento climatico e della perdita della biodiversità. In questo contesto emergenziale l'Unione Europea in virtù della resilienza e autosufficienza del proprio sistema alimentare ha garantito la tenuta delle catene logistiche e contenuto i rischi per l'approvvigionamento alimentare; pertanto non è in gioco la disponibilità quanto l'accesso al cibo. La Commissione si è comunque impegnata ad elaborare misure di preparazione e contrasto a minacce future e potenziali. Già a novembre 2021 come risposta alla pandemia viene pubblicato il Contingency plan for ensuring food supply and food security in times of crisis¹ seguito a marzo 2022, appena dopo l'inizio della guerra in Ucraina, dalla Comunicazione Safeguarding food security and reinforcing the resilience of food systems.² Con l'obiettivo di garantire un coordinamento efficace nella risposta alle crisi, viene poi istituito all'interno del suddetto piano di contingenza il Meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi in materia di approvvigionamento alimentare (European Food Security Crisis Preparedness and Response Mechanism-EFSCM) che punta alla cooperazione tra il settore pubblico e privato con il compito di valutarne i rischi e perfezionare la preparazione su diversi livelli di intervento.³ EFSCM si compone di gruppi di esperti provenienti da NGO, associazioni e autorità competenti degli stati membri e stakeholders ed opera attraverso i seguenti tre sottogruppi che la Commissione convoca periodicamente in caso di eventi o rischi eccezionali, imprevedibili e su larga scala con un potenziale di minaccia alle forniture e disponibilità di cibo nella UE:

- sottogruppo 'Migliorare la diversità delle fonti di approvvigionamento'
- sottogruppo 'Cruscotto per il monitoraggio dell'approvvigionamento e disponibilità alimentare
- sottogruppo 'Comunicazione della crisi sull'approvvigionamento e disponibilità alimentare

Il primo sottogruppo è incaricato di analizzare e valutare alcuni drivers (es. policy, tecnologie, biodiversità, ambiente, costo materie prime e mercato del lavoro) che collocati in quattro aree o pilastri (disponibilità, accesso, stabilità e consumo alimentare) sono in grado di condizionare l'approvvigionamento alimentare. Il secondo sottogruppo deve invece elaborare un dashboard (cruscotto) per monitorare con frequenza mensile o settimanale alcuni indicatori quantitativi (**valutazione quantitativa**) dell'approvvigionamento e disponibilità alimentare, includendo anche i dati provenienti da fonti esterne che fungono da sistema di

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2021:689:FIN>.

² https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5391557a-aaa2-11ec-83e1-01aa75ed71a1.0022.02/DOC_1&format=PDF.

³ https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/agri-food-supply-chain/ensuring-global-food-supply-and-food-security_en#creation-of-the-european-food-security-crisis-preparedness-and-response-mechanism-efscm.

allerta. Nella prima versione del dashboard⁴ vengono inclusi gli indicatori Eurostat riferiti a: quote delle importazioni di materie prime e input agricoli, difficoltà di accesso al cibo, spesa alimentare delle famiglie, inflazione alimentare al consumo, tassi di autosufficienza delle materie prime agricole, link a siti web (fonti esterne) con dati su meteo, siccità, restrizioni commerciali (es. fertilizzanti), malattie degli animali, costi energetici-carburante marittimo, costi di trasporto, approvvigionamento alimentare (kcal e per fonti proteiche), prezzi del petrolio greggio. Tutte queste informazioni verranno integrate in una fase successiva (primavera 2023) con i restanti indicatori di monitoraggio dei settori energetici, dipendenza dalle importazioni e tassi di autosufficienza. Nel corso del 2023 i link verranno trasformati in applicazioni.

Il terzo pilastro del dashboard è relativo ad una **valutazione qualitativa** più approfondita della situazione dei mercati agroalimentari per ciò che riguarda l'approvvigionamento e disponibilità delle diverse tipologie di alimenti che gli esperti 'EFSCM dovranno fornire alla Commissione tre volte l'anno, unitamente ad relazione complessiva compilata dalla DG AGRI e pubblicata sul portale agroalimentare. Per l'approvvigionamento si prenderà in considerazione la disponibilità di: materie prime del settore primario (es. prodotti agricoli, materie prime agricole, dell'acquacoltura e della pesca), input alimentari non primari (energia, fertilizzanti, sementi e risorse genetiche, prodotti fitosanitari e veterinari, macchinari..), fattori di produzione (lavoro, terra, capitale), materie prime e input che influiscono sugli output/disponibilità degli approvvigionamenti alimentari (ad es. modifica dei volumi di input/materie prime utilizzate, modifica dei prezzi, necessità di utilizzare sostituti). Le valutazioni saranno integrate da una scala di punteggio (1-10) per quantificare il livello di rischio (es. rischio 1 molto basso con nessun impatto sull'approvvigionamento alimentare) o, per punteggi superiori dalla necessità di un'azione coordinata. Per la valutazione della disponibilità verrà stimato l'impatto dei cambiamenti negli approvvigionamenti alimentari (es. diversificazione delle fonti) sull'utilizzo degli alimenti, disponibilità di cibo nutriente e sufficiente, accessibilità e stabilità alimentare. Infine, la valutazione complessiva si concentrerà su eventuali elementi trasversali, aggiuntivi e/o valutazione di una situazione generale sempre accompagnata da una scala di punteggio per calcolare il rischio generale associato.

Su fronte della comunicazione in tempo di crisi, la Commissione ha incaricato il terzo sottogruppo di elaborare un'unica strategia comunicativa. L'obiettivo è comunicare anche ciò che non si conosce perfettamente. La pandemia COVID 19 ha insegnato che non riconoscere l'ignoto può generare una scarsa fiducia nelle istituzioni e che non possiamo aspettarci di avere un unico comportamento tra la popolazione. C'è anche bisogno di essere preparati a gestire e valutare lo tsunami di informazioni che si genera in tempo di crisi attraverso i tradizionali canali di stampa ed i social media. La fiducia, elemento essenziale per una comunicazione efficace, può essere costruita lavorando insieme, formando ed organizzando esercizi di simulazione che mostrano come le persone reagiscono quando le decisioni vengono prese nell'incertezza. Ciò consente di modificare i protocolli prima e non durante la crisi. In questo contesto si è fatto strada il concetto BANI, un nuovo acronimo che descrive attraverso fragilità, ansia, non linearità e incomprendibilità, il nostro mondo interconnesso. La fragilità della società si riferisce alle nostre complesse organizzazioni, l'ansia riflette la permacrisi, la non linearità è riferita ad una serie di conseguenze a cascata, e la parte incomprendibile per il pubblico è legata ad un'analisi ossessiva dei dati che potrebbe sopraffare la capacità di comprensione di qualsiasi persona oltre che rendere difficile distinguere il segnale dal rumore. Infine occorre perfezionare un linguaggio più contestualizzato assegnando alle parole un significato chiaro ed attuale. Ad esempio, la parola crisi può generare un messaggio diverso rispetto emergenza o eventi che si evolvono.

⁴ <https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/food-monitoring.html>.